

Sede Legale
Via Masseria Crispo n°16
Pomigliano d'Arco - Na
tel & fax 081/2133668

Sede Nazionale
Viale Monviso 124
GarbagnateMilanese -Mi
tel & fax 02/8392117

Comunicato stampa

Stellantis Pomigliano / sciopero Slai cobas / recuperi produttivi dimezzati

Fermate tecniche di maggio 2023 (per mancanza di particolari da assemblare o guasto impianti):

Produzione Tonale: 6 maggio ferma per tutto il 1° e 2° turno; 16 maggio ferma per tutto il 2° turno; 23 maggio ferma per tutto il 1° turno e 2° turno;

Produzione panda: 6 maggio ferma tutto il 1° turno; 22 maggio ferma tutto il 2° turno; 23 maggio ferma tutto il 1° e 2° turno;

Per ovviare allo sciopero l'azienda ha concentrato tutti i lavoratori di entrambi i modelli e turni alla sola produzione della panda (scaricando il recupero della produzione persa della Tonale) e solo al primo turno realizzando così un "recupero produttivo dimezzato".

É evidente che con gli scioperi in atto sarà impossibilitata a recuperare la produzione persa per gli innumerevoli problemi impiantistici e di approvvigionamento. Né come sindacato permetteremo a Stellantis di scaricare ancora le sue "magagne produttive" sui lavoratori: **CON LE BUONE, O LE CATTIVE, RIPORTEREMO IN FABBRICA LA DEMOCRAZIA A FORTE TUTELA DEI LAVORATORI"!**

Slai cobas FCA / Stellantis Pomigliano 17 giugno 2023

Slai cobas: "Con le buone o le cattive riporteremo la democrazia in fabbrica"!

SABATO 17 GIUGNO SCIOPERO DI 8 ORE PER OGNI TURNO DI LAVORO

In crisi la dirigenza aziendale in conseguenza degli scioperi delle scorse settimane. Ma le modifiche della struttura dirigente dello stabilimento FCA / Stellantis di Pomigliano nelle figure di Capo Unità Montaggio e Capo Unità Logistica da sole non bastano permanendo inalterate le strategie industriali di massificazione dei profitti con l'intollerabile innalzamento dello sfruttamento dei lavoratori e la drastica riduzione dei diritti e delle tutele in fabbrica.

Come Slai cobas riteniamo inoltre gravemente fuorvianti i tentativi sindacali in atto di depistare le forti rivendicazioni dei lavoratori sulle pretestuose e risibili differenze tra contratto nazionale di lavoro e CCSL nonché l'impantanarsi in omertose e cosiddette "procedure di raffreddamento degli scioperi" che di fatto semplicemente consentono il protrarsi dell'insostenibilità delle condizioni di lavoro in fabbrica date da ritmi e carichi di lavoro insopportabili, dall'inquietante e ormai strutturale mancanza di sicurezza ed igiene negli ambienti di lavoro, e dai salari da fame tra i più bassi in Europa.

Né riteniamo accettabile il prospettato killeraggio discriminatorio dei lavoratori RCL (resi invalidi dalle insostenibili modalità lavorative) e tenuti da anni a sottosalario in cigs con zero prospettive lavorative future.